

Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione

Linee di indirizzo metodologiche per l'istituzione di un *Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione* per il coordinamento tra Regione Lazio, enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio, università e centri di ricerca, società civile, volte alla promozione di iniziative e coprogettazione in tema di economia blu (legge regionale n. 2/2022 "Disposizioni per la promozione della formazione, dell'occupazione e dello sviluppo nei settori della Blue economy").

Premesse

Le tre sfere della **Conoscenza** (università ed enti di ricerca), dell'**Amministrazione** (autorità centrali e locali) e della **Produzione** (industria e imprese) come teorizzato dal sociologo Loet Leydesdorff e dal teorico dell'innovazione Henry Etzkowitz, mirano a organizzare in prospettiva innovativa ed evolutiva l'economia: tale modello è stato definito *Tripla elica* ed è stato fatto proprio dall'Unione europea sin dal 2000 con la Strategia di Lisbona e nel 2008 tramite la creazione dell'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia. Successivamente l'economista Elias G. Carayannis e il politologo David F.J. Campbell svilupparono la teoria socio-economica della *Quadrupla elica* che prevede l'aggiunta di una quarta pala: la **Società civile** (associazioni di categoria, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale etc.), quale componente democratica del sistema dell'innovazione. In base a questo modello, inserito dall'Unione europea in numerosi programmi e progetti, è proprio l'interazione tra mondo della conoscenza, amministrazioni pubbliche, imprese e società civile il modo migliore per produrre innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile e di economia circolare.

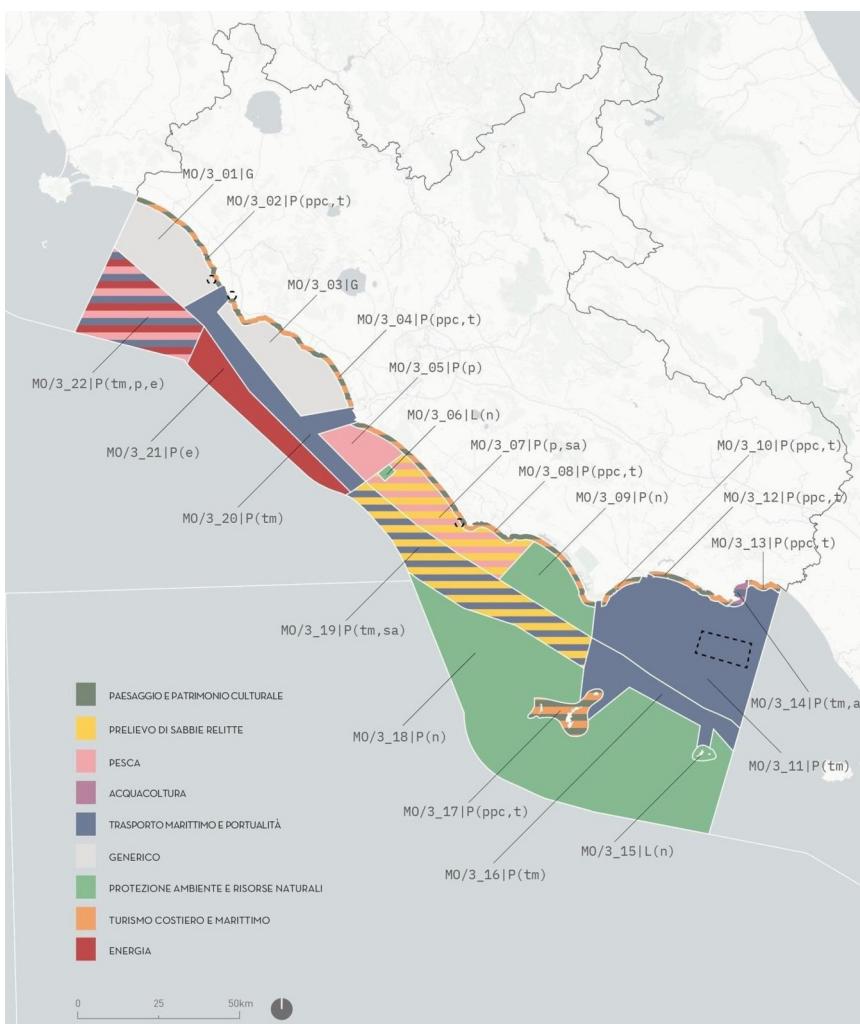
Normativa europea, nazionale e regionale

1. In ambito italiano, con particolare riferimento al settore dell'economia blu, il Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM) ha avviato nel novembre 2022 una procedura condivisa con rappresentanti delle amministrazioni interessate, centri di ricerca e oltre 190 portatori di interessi, che nel corso di 83 audizioni hanno condotto all'acquisizione di 139 contributi. A seguito dell'espletazione delle suddette procedure è stata approvato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con delibera n. 36 del 31 luglio 2023 il *Piano del mare per il triennio 2023-2025*, infine pubblicato sul supplemento ordinario n. 36 alla "Gazzetta Ufficiale" del 23 ottobre 2023 (serie generale n. 248). Ferme restando le relative competenze in materia delle singole amministrazioni, detto Piano ha adottato indirizzi strategici in particolare in tema di:

- tutela e valorizzazione della risorsa mare dal punto di vista ecologico, ambientale, logistico, economico;
- valorizzazione economica del mare con particolare riferimento all'archeologia subacquea, al turismo, alle iniziative a favore della pesca e dell'acquacoltura e dello sfruttamento delle risorse energetiche;
- valorizzazione delle vie del mare e sviluppo del sistema portuale;
- promozione e coordinamento delle politiche volte al miglioramento della continuità territoriale da e per le isole, al superamento degli svantaggi derivanti dalla condizione insulare e alla valorizzazione delle economie delle isole minori;
- promozione del sistema-mare nazionale a livello internazionale, in coerenza con le linee di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane;

- valorizzazione del demanio marittimo, con particolare riferimento alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative.

2. Anche il lungo percorso procedurale per addivenire alla **pianificazione dello spazio marittimo**, ha avuto come fondamento il coinvolgimento dei rappresentanti delle 4 eliche, per i quali sono stati da ultimo sottoposti a consultazione pubblica per 45 giorni i Piani di gestione approvati dall'apposito Comitato tecnico istituito. La procedura di pianificazione dello spazio marittimo, avviata in ambito europeo con la direttiva n. 2014/89/UE allo scopo di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime (cosiddetta *Economia blu*), lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine, per quanto riguarda l'Italia è infine giunta all'approvazione tramite decreto ministeriale del 25 settembre 2024, cui ha dato seguito la fase di monitoraggio e di approfondimento di alcune tematiche (prima tra tutte quella della produzione di energia eolica in alto mare). Si evidenzia come nei tre Piani di gestione dello spazio marittimo italiano vi sia quello dell'Area Tirreno-Mediterraneo occidentale (MO), il quale contiene al suo interno la Sub-Area MO/3 - *Acque territoriali del Lazio*, articolata in 22 Unità di pianificazione per le quali sono stati individuati obiettivi specifici nei vari settori di riferimento della pianificazione, vale a dire: **Sviluppo sostenibile, Protezione ambiente e risorse naturali, Paesaggio e patrimonio culturale, Difesa costiera, Turismo costiero e marittimo, Acquacoltura, Pesca, Trasporto marittimo e portualità, Energia** (si veda la mappa di seguito riportata).



3. Il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 18 luglio 2025 (pubblicato in Gazzetta ufficiale il 17 novembre 2025, anno 166°, n. 267) ha stabilito, in relazione al *Piano del mare per il triennio 2023-2025*, i settori di intervento ammissibili al finanziamento e i criteri per la ripartizione delle risorse del “Fondo per l’economia del mare”. In particolare nel Piano si sottolinea che:

- sono prioritari gli obiettivi di promuovere un’economia e una crescita blu sostenibili, nonché di promuovere e diffondere la cultura del mare, considerando tutte le componenti di tale economia e con riguardo alla valorizzazione e conoscenza del mare, alla biodiversità e all’uso sostenibile delle risorse marine;
- il miglioramento delle condizioni di vita nei territori marini passa anche attraverso politiche e iniziative che abbracciano l’intera economia blu, con la necessità di attuare progetti di sviluppo e valorizzazione del tessuto economico-sociale e delle infrastrutture dei territori marini;
- è necessario promuovere un’adeguata conoscenza del mare con le sue caratteristiche e problematiche, nonché favorire comportamenti, individuali e collettivi, compatibili con quanto previsto dall’Agenda 2030 delle Nazioni unite, il cui Obiettivo 14 è “Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile”;
- è necessaria la genesi di una cittadinanza blu, anche imperniata sulla partecipazione e la comprensione dei valori marini in relazione ai suoi vari ambiti, tra i quali quelli della geografia del mare, della biologia marina, della letteratura marina, dell’etologia, dei cambiamenti climatici, dello sfruttamento delle risorse ittiche, della valorizzazione delle energie rinnovabili marittime e degli interventi ecocompatibili;

4. La legge regionale n. 2/2022, “Disposizioni per la promozione della formazione, dell’occupazione e dello sviluppo nei settori della *Blue economy*”, riconosce il ruolo strategico dell'**economia blu** e dispone l’attuazione di politiche formative, di crescita occupazionale e di sviluppo economico nei relativi settori di attività. Sostiene lo sviluppo di un **modello economico circolare, sostenibile e innovativo** di produzione e consumo che, in sinergia con l’ecosistema acquatico, valorizzi attività e risorse collegate al mare, ai fiumi, ai laghi e alle coste del territorio regionale (art. 1).

A tal fine promuove o sostiene fra l’altro (artt. 2-3):

- a) l’attività sinergica con le **università e i centri di ricerca** per il supporto all’attività di ricerca nonché per lo svolgimento di tirocini e creazione di sbocchi occupazionali nei settori dell’economia blu;
- b) lo sviluppo del **sistema produttivo regionale dell’economia blu**, favorendo l’innovazione tecnologica dei settori economici tradizionali e la diffusione, sul territorio regionale, dei settori economici emergenti;
- c) la **riduzione di sostanze inquinanti**, investendo in progetti innovativi diretti alla trasformazione dei rifiuti, al loro riutilizzo e alla loro reintegrazione nel ciclo produttivo, ai fini della salvaguardia e della valorizzazione della biodiversità dell’ecosistema marino, dei fiumi, dei laghi e delle coste;
- d) la **cooperazione tra soggetti pubblici e privati** operanti nell’ambito dell’economia blu;
- e) la **ricerca e l’innovazione** nell’ambito dell’economia blu al fine di accrescere la competitività e l’efficienza ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale;

- f) gli **investimenti** in processi, prodotti e servizi, con particolare riferimento a quelli caratterizzati da elevato valore innovativo, realizzati da **piccole, medie e grandi imprese** operanti nel settore dell'economia blu e, in particolare, nell'ambito della **filiera ittica**, industria delle **estrazioni marine**, **attività portuali** (nautica da diporto, porti e porti a secco) e **cantieristica**, **movimentazione merci e passeggeri**, **difesa delle coste** e **riqualificazione del litorale**, **ricerca, biotecnologie marine, regolamentazione e tutela ambientale**, **energie rinnovabili marine**, nonché la **filiera turistica**, inclusi i servizi di alloggio e ristorazione e le **attività sportive e ricreative, i beni culturali e paesaggistici**;
- g) la creazione e lo sviluppo di **start-up giovanili** e **nuove imprese innovative** operanti nei settori dell'economia blu;
- h) forme di **partenariato pubblico-privato** anche al fine di attuare la politica europea di ricerca e innovazione in materia di economia blu;
- i) lo svolgimento di **manifestazioni fieristiche** dedicate ai settori dell'economia blu, quale strumento di politica regionale di sviluppo economico e di **internazionalizzazione** del settore;
- j) **sinergie tra le aree costiere e le aree interne**, ivi comprese quelle lacuali e fluviali, al fine di connettere efficacemente i territori interessati e creare collaborazioni istituzionali e imprenditoriali utili allo sviluppo dell'economia blu;
- k) la creazione di un vero e proprio sistema di **Turismo BLU** nel Lazio.

Nell'ambito delle politiche regionali dell'innovazione, la Regione Lazio ha individuato con la deliberazione di Giunta n. 997 del 30 dicembre 2021 l'economia del mare, cuore pulsante dell'economia blu, quale una delle Aree di specializzazione della propria Strategia di specializzazione intelligente S3 (*Smart Specialization Strategy*). La Strategia promuove:

- l'integrazione tra ricerca, sistema produttivo, pubbliche amministrazioni e società civile, in piena coerenza con il modello della Quadrupla elica;
- la crescita di ecosistemi innovativi nelle filiere marittime e costiere;
- il sostegno allo sviluppo di **start-up**, tecnologie emergenti e soluzioni ad alto valore aggiunto nei servizi marittimi, portuali, logistici, ambientali e turistici;
- la creazione di catene del valore regionali a elevato contenuto tecnologico e sostenibile.

Linee di indirizzo metodologiche per il "Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione"

L'Assessorato della Regione Lazio e la Direzione regionale competenti in materia di sviluppo economico, commercio, artigianato, industria, internazionalizzazione e ricerca con il supporto delle società Lazio Innova e, ove necessario, con la società Lazio Crea promuovono **incontri periodici su base regionale**, di norma a cadenza quadrimestrale, tra i 24 Comuni litoranei e isolani, le piccole e medie imprese, le università ed enti di ricerca, nonché le associazioni della società civile del Lazio. Tali incontri costituiscono sedute del *Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione*, che si propone quale agile struttura operativa al fine di discutere, analizzare e avanzare proposte in tutti i settori interessati dall'economia blu da svolgersi su territorio regionale.

Missione e funzioni principali

- *Missione*: rendere il mare e l'economia blu una risorsa strategica per lo sviluppo economico e sociale del territorio costiero del Lazio, con un approccio integrato che coniughi programmazione partecipata, sostenibilità, innovazione e condivisione di interventi e investimenti.

- *Funzioni principali*: coprogettazione di iniziative attuabili in tempi stretti, concrete, condivise, esperienziali, replicabili (anche a livello sovraregionale) e sostenibili; nascita e accompagnamento di piccole e medie imprese artigiane; integrazione in reti d'impresa e circuiti internazionali; connessione a strumenti di finanziamento pubblici o privati; analisi di contesto che prendano in considerazione i diversi piani economico, sociale, amministrativo, ambientale etc.; illustrazione di buone pratiche su scala locale o sovraregionale
- *Tematiche prioritarie*: Turismo blu sostenibile, inclusivo e digitale; Valorizzazione di beni culturali, anche immateriali, paesaggistici e ambientali di ambito litoraneo e marino; Energie rinnovabili marine e transizione energetica delle strutture costiere e turistiche; Biotecnologie ambientalmente sostenibili per la prevenzione e la bonifica dell'ambiente marino costiero; Filiera nautica e portualità innovativa; Cantieristica "verde", digitalizzazione logistica e servizi per la raccolta e il riciclo dei rifiuti marini; Riuso delle acque reflue e valorizzazione dei rifiuti organici; Tecniche di pesca e acquacoltura sostenibili.

Composizione, ruoli e responsabilità

- *Direzione regionale Sviluppo Economico, Attività Produttive, Ricerca*: coordinamento generale, definizione di priorità, monitoraggio; gestione del *Laboratorio BLU Lazio*: coprogettare l'innovazione con il supporto operativo di Lazio Innova.
- *Altre Direzioni regionali*: coinvolte in base alle materie, ove ritenuto opportuno.
- *Lazio Innova S.p.A.*: supporto tecnico-specialistico all'innovazione per la realizzazione del *Laboratorio BLU Lazio*: coprogettare l'innovazione sulla base delle attività programmate con il Piano operativo annuale aziendale di riferimento.
- *Lazio Crea S.p.A.*: supporto organizzativo-logistico e comunicazione istituzionale, ove richiesti.
- *Comuni litoranei e isolani*: individuazione dei fabbisogni, messa a disposizione di spazi e competenze, cosviluppo e attuazione dei progetti, anche tramite referenti e tecnici in base agli argomenti trattati; ciascun Comune individua in ogni caso un delegato del Sindaco e un referente tecnico-amministrativo per l'economia blu di supporto, ciascuno per quanto di propria competenza, per ogni aspetto organizzativo con la Regione e gli altri Comuni.
- *Università e Centri di ricerca*: trasferimento tecnologico, validazione scientifica, supporto alla progettazione e alla misurazione d'impatto.
- *Imprese e reti d'impresa*: proposte e iniziative, investimenti privati, adozione di innovazioni tecnologiche e prassi di economia circolare.
- *Società civile (Associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, organizzazioni di volontariato, enti di promozione sociale etc.)*: proposte, rilevamento di eventuali contrasti tra quanto progettato e le esigenze economiche sociali del territorio.

Durata e frequenza degli incontri

Il *Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione* si riunirà, di norma, tre volte l'anno preferibilmente sul territorio costiero e per la durata della legislatura in corso.

Comunicazione, trasparenza e resoconti

Tutti i temi, progetti e materiali trattati nel corso degli incontri del *Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione* sono pubblicati nelle pagine dedicate all'economia blu nella sezione della Direzione Sviluppo economico del portale istituzionale della Regione Lazio.